

conservasse vergine . Lo stesso affatto , e colle stesse ragioni fu già riputato in Roma di quel favellare , ch' era vivuto nell' età di Scipione , e d' Ennio . E Tullio , non ch' altri , ne formò un simil giudizio , o almen così finse a cagion di non irritare contra di se la turba , la quale per non ammirare i contemporanei vuol sempre che sieno adorati i cadaveri . E pur la sentenza di tutta la posterità sovrappose intorno a ciò la dicitura di Cicerone alla sentenza di Cicerone . Potrei rapportare altri Scrittori di molto grido , che furono , di questo parere , e s' opposero al supposto Secolo d' oro ; ma ci basterà la sentenza manifesta di Lorenzo de' Medici , che fiori verso il fine del secolo quindicesimo , cioè prima del 1500 . Nel Comento , ch' egli stesso fece alle sue Rime , ragionando della *Lingua Volgare* , così appellata da tutti gli antichi per distinguerla dalla Latina , scrive in questa maniera : *Forse saranno ancor scritte in questa Lingua cose sottili , e importanti , e degne d' esser lette , massime perchè infino ad ora si può dire l' adolescenza di questa Lingua ( b ) , perchè ognora si fa più elegante , e gentile ; e potrebbe facilmente nella gioventù , e adulta età sua venire ancora in maggior perfezione &c.* Questa sua profezia si è verificata finora , e maggiormente ancora potrà verificarsi , quando gl' Ingegni Italiani rivolgano lo studio loro a fempre

---

vrappose intorno a ciò la dicitura di Cicerone , alla sentenza di Cicerone . Sovrappose per antipode non lo quanto convenga alla purità , e alla proprietà dello stile ; quale è il fuolo e il fondamento delle altre virtù di quello , che alla purità , e proprietà si sovrappongono . Il dire che Tullio nel parlare degli antichi non disse il suo vero sentimento , e non parlasse , come si dice , di cuore , è cosa calunniosa , e da Soffista .

( b ) A tempo di Lorenzo de' Medici ; che nel comento alle sue Rime dice , che si poteva dire , che allora fusse l' adolescenza di questa lingua , si conosce , che non era per anco venuto , a chiarirsi , come la cosa stava , lo che ha fatto ottimamente il Bembo , seguitato poi con tacito consenso da tutta Italia ; ma forse era un poco guasto in questa parte dalle adulazioni di chi gli stava d' intorno , secondo il fato de' gran Signori ; o più tosto seguiva il giudizio degli amici , cui l' amore fa spesso l' occhio ben sano vedere torto . Quel Giovanni Pico della Mirandola , detto con una appellazione d' un uccello più nobile , la Fenice degl' ingegni , non dubitò di dire in una sua Epistola , che Dante essendo buono solamente ne' pensieri , e il Petrarca solamente andandosene in parole , Lorenzo aveva unito nelle sue Rime , e l' uno e l' altro , e tutt' e due in questa forma superato . E' il Poliziano di quelle sue stanze , delle quali non s' erano vedute a quel tempo le più ornate , e le più vistose , credo che si tenesse ; E che gli studi delle scienze , e della lingua Latina , e Greca , che dopo tanti secoli sotto quella Real famiglia risorse , e cancellò un poco spregiare gli antichi nostri , che di tanta dottrina , e erudizione non erano corredati ; E non fossero dopo que' gran lumi della Greca , e della Romana favella così peravventurati letti , e assaporati , e coltivati . Quantunque nel Poema del Poliziano intitolato il Balianico , che i Greci direbbero *τροπαια* , ed egli in Latino si compiacque di dire ; *Nutricia* , con molta lode fa entrare que' gloriosi dell' antichità , anche i nostri tre Maestri sempre venerandi , a' quali chi vuole scrivere nel migliore idioma Italiano , cioè nel Toscano , duopo è che ricorra .

*Nec tamen Aligerum fraudarim hoc munere Dantem  
Per Styga , per fellas , medique per ardua montis  
Pulchra Beatricis sub Virginis ora volantem ;  
Quique cupidineum repetit Petrarca triumphum ;  
Et qui bisquis centum argumenta diebus  
Pingit , & obscuro qui semina monstrat amoris ;  
Unde sibi immense veniunt praeconia laudis  
Ingeniis opibusque potens Florentia mater .*